



# il CASTELLO

INDEPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Periodico Cavaese di vita cittadina

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

## NON CONSUMATUM EST!

Per motivi di cronaca riportiamo dal Setaccio della scorsa settimana:

Il sacrificio dei tredici consiglieri comunali del Partito Nazionale Monarchico di Cava dei Tirreni è stato consumato: li ha jugocitati la democrazia Cristiana succhiandoli d'un unico sorso. Non certamente questo si prefiggevano i consiglieri avv. Domenico Apicella e prof. Riccardo Romano quando si fecero promotori della inchiesta amministrativa sull'operato della Giunta, né certamente questo prevedeva il prof. Riccardo Romano, il quale oltre alla vaga speranza di non avere un competitor (Eugenio Abbrò) nelle elezioni politiche, aveva fatto di tutto per scongiurare che la Democrazia Cristiana realizzasse lo scopo di tenere in mano le radici della amministrazione comunale durante la prossima campagna elettorale.

CONSUMATUM EST: anche se il Sindaco Eugenio Abbrò ha con astuzia dato una risposta evasiva alla precisa domanda del Consigliere Romano di dichiarare se eran vere le voci che erano corse per la città, ed ha affermato che lui ed i Consiglieri covegliaiani per ora si erano soltanto divisi dal Partito Nazionale Monarchico e stavano studiando la possibilità di entrare in un altro grande partito politico.

CONSUMATUM EST, perché indubbiamente due sono i grandi partiti politici in Italia e questo altro grande partito politico indicato dal Sindaco non può essere il Partito Comunista, ma unicamente la Democrazia Cristiana.

CONSUMATUM EST, perché immediatamente dopo la comunicazione fatta dal Sindaco al Consiglio Comunale che la decisione del Consiglio di Prefettura di Salerno sulla inchiesta amministrativa a carico della Giunta, (che ora dobbiamo dire di Abbrò, non possiamo più dire covegliaiana e neppure ancora democristiana) la D. C. per bocca del suo Capo, gruppo Consiliare si affrettò a ridare la fiducia e l'appoggio alla Giunta, senza neppure preoccuparsi che i Consiglieri del Partito Socialista avevano prima di tale dichiarazione presentato la mozione perché il Consiglio deliberasse di impugnare con ricorso davanti alla Corte dei Conti, la decisione del Consiglio di Prefettura.

Che resta ora di tutta questa rincerasciosa avventura che è pensata come un incubo, per oltre un anno, sulla vita amministrativa di Cava? Resta soltanto che tredici concittadini, come ha fatto rilevare anche il Consigliere del MSI Prof. Grella, sono stati bollati per sempre di fronte alla opinione pubblica cavaese, e mai più potranno pretendere di stare in mezzo alla vita pubblica, perché mai più risulteranno la fiducia degli elettori.

Resta che per ogni pilastro dei portici di Cava si sente gente che bestemmia il voto che nelle ultime elezioni amministrative dette alla lista covegliaiana, e qualcuno nel parossismo del momento la-

cera anche la tessera di quel partito.

Resta che laddove si voleva riportare la vita amministrativa di Cava nel rispetto scrupoloso delle leggi e delle competenze, si rimane con il nulla di fatto, giacché la inchiesta amministrativa si è chiusa (i fatti lo confermano) con una transazione tra i tredici di Abbrò e la Democrazia Cristiana!

Per obiettività di cronaca segnaliamo che il sacrificio non è più avvenuto, giacché per successivi interventi delle superiori gerarchie non si parlerà più di dimissioni e di passaggi, e la Giunta Comunale rimarrà covegliaiana con l'appoggio della D. C.

Lasciamo ai cavaesi ogni commento!

## La Caserma provvisoria dei Carabinieri

A causa dei lavori in corso per la trasformazione della vecchia Caserma di via Atenolfi, resi necessari dalla costruzione della Autostrada Pompei-Salerno, la Caserma dei Carabinieri si è trasferita provvisoriamente al Corso Mazzini N. 57, Palazzo Pisapia piano III (S. Vito).

## Le epigrafi al Cimitero

Molte volte il Comune è costretto a non concedere il nulla osta per epigrafi che i pietosi parenti dei defunti vorrebbero apporre su tombe nel Cimitero, e che non possono assolutamente andare. Gli interessati se la prendono allora con questo e con quello, specialmente quando hanno già eternato nel marmo la epigrafe, e poi non possono usare né la epigrafe né il marmo. (A proposito, non sarebbe bene che i marmisti di Cava, prima di procedere alla incisione di una lapide, si facciano esibire il nulla osta comunale?).

Ad evitare questi spiacevoli contrasti, consigliamo chi vuole ottenere il nulla osta per una epigrafe, di farsela compilare da un letterato (anche se lui stesso è un letterato, giacché non c'è peggior avvocato che se stesso). Le epigrafi funerarie sono quelle che più illustrano il grado di civiltà di un popolo: al presente sono lette da tutti quelli che visitano il Cimitero: tra mille e mille anni saranno lette da quelli che sulle epigrafi funerarie dovranno ricostruire la storia del popolo che le usò. Già, perché purtroppo, a quanto pare, tra mille e mille anni, della nostra umanità non resteranno che i monumenti funerari, così come è stato per le passate umanità.

## Il tesoro di Monte Castello

Tre operai che lavorano in un cantiere scuola per rendere carrozzabile la strada che dalla pineta della Serra porta al Santuario di S. Adolorato, hanno rinvenuto proprio alla Sommità di Monte Castello un profondo ossario ricinto da muri, con numerosi teschi ed altre ossa umane. Per concorde parere degli studiosi, le ossa ammontano a oltre tre secoli fa, e precisamente al 1627, quando la terribile pestilenza di quell'anno ridusse ad un quarto i quarantamila abitanti che allora contava Cava.

Informati dagli operai del rinvenimento si sono recati sul posto il Pretore D'Aversa, il Commissario di P. S. Nuzzi, il Maresciallo dei CC. Reberchi, l'Ufficiale Sanitario Rodia e l'Assessore all'Igiene.

La notizia sparsasi per la città ha improvvisamente rinverdito la antica leggenda secondo la quale starebbe nascosta nel Monte Castello una grotta contenente tesori favolosi tra cui una chiochiella d'oro che procreerebbe pulcini d'oro e farebbe uova d'oro. Vedete la leggenda, cara alla fantasia di tutti i bimbi di Cava! Ricordo che anche noi quando eravamo ragazzi scorrazzavamo per il Monte in cerca della caverna, ed una volta perdemmo settimane e settimane a forare le pareti di un piccolo anfratto nel punto in cui trovammo scritto a lapis la parola « Levi » finché non ci capocitammo che quel Levi era il cognome di uno che aveva voluto eternare il suo ricordo sulla pietra!

E quelli che più ne sofferivano erano i contadini di Cava, per le inevitabili quotidiane « trazze », di frutta con le quali si concludeva ogni spedizione!

## Traditòro !!

Dal Setaccio riportiamo:

Da qualche giorno sentiamo Ceceone che grida per la piazza: "Traditòro!"

In vino veritas?

Chi non conoscesse Ceceone può chiederne notizie ad un proprio amico di qui.

Comunque Ceceone è quello che fu a pochi giorni fa andava gridando per la piazza: "Abbrò è un grande uomo e Apicella e Romano sono due... (he), questa brutta parola di Ceceone non possiamo proprio riferirla!"

## INELEGGIBILI 4 Consiglieri Comunali

Dal Setaccio riportiamo:

Con sentenza del 29 novembre 1957 della prima sezione Civile della Corte di Appello di Napoli, depositata il 28 gennaio 1958, in riforma di contraria decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Salerno, sono stati dichiarati ineleggibili alla carica di Consiglieri Comunali il dott. Mario Esposito ed il Sig. Vincenzo Balbi, entrambi della lista del Partito Nazionale Monarchico; l'avv. Fernando Di Marino della lista della Democrazia Cristiana ed il Sig. Mario Pellizzino del Movimento Sociale ita., perché alla data delle ultime elezioni amministrative (26 e 27 Maggio 1957) ricoprivano la carica di Componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza. Ad essi che sono conseguentemente levati quali Consiglieri Comunali, si sostituiscono il Prof. Quirino Santoro e Lambiase Bernardini, non avendo accettati il candidato Fedele Grieco, che veniva immediatamente dopo il Prof. Santoro nella lista del partito Nazionale Monarchico; il Sig. Albino De Pisapia, che viene immediatamente dopo nella lista della D. C., ed il Prof. Domenico Grella della lista del M. S. I.

La ineleggibilità dei Consiglieri ora decaduti, fu per la prima volta sollevata in seno al Consiglio Comunale di Cava nella sua prima riunione in sede di convocazione delle elezioni, il 9 Luglio 1956 dal Consigliere Comunale avv. Domenico Apicella, il quale eccitò anche la ineleggibilità del Dott. Galdi Raffaele (D. C.) del Comm. Gaetano Avigliano (D. C.) di Renato Di Marino (P. N. M.), dell'avv. Mario Di Mauro (P. N. M.), dell'avv. Raffaele Clarizia (D. C.), ognuno per una delle cause previste dall'articolo 17 del Testo Unico delle Leggi per la composizione e la elezione degli Organi delle Amministrazioni Comunali. Queste ineleggibilità furono rappresentate al Consiglio Comunale in sede giurisdizionale da alcuni cittadini cavaesi, e, registrate dal Consiglio, furono riproposte dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa dal Candidato Albino De Pisapia soltanto limitatamente ai quattro candidati che al momento delle elezioni, ricoprivano la carica di Consiglieri dell'Ecc. La sentenza era stata dichiarata prima delle riunioni dei Consiglieri Cavaiani dal loro partito, e perciò non debbono intendersi dimissionari del P. N. M. il Dott. Mario Esposito ed il Sig. Vincenzo Balbi.

## Gli alberi di Rotolo

## Aspiranti Onorevoli

"Ogni morte di albero mi diminuisce, perché io son partecipe della natura", potrei dire parafrasando le parole poste da Ernest Emingway in fronte al romanzo "Per chi suona la campana".

Ed oggi che l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha abbattuto altri due platani sulla panoramica strada di Rotolo, un'altra parte di me si è avviata per il grande viaggio dell'aldilà. Addio, miei platani! Non posso che rimpiangervi, giacché sono un povero uomo come tanti, e per di più non ho il bene di essere ascoltato.

## La scaletta adiacente al Tennis

Richiamiamo la attenzione della Amministrazione Comunale sulla necessità di provvedere con tutta urgenza a costruire una ringhiera di protezione alla scaletta risultata, a ridosso del Tennis, dal dislivello tra la strada e la villa comunale dopo i recenti lavori di ampliamento del Municipio.

La mancanza di ringhiera può provocare la caduta di qualche distratto, e certamente la caduta di qualche bambino che scenderà correndo giù per la scala.

Da qualche mese in ogni punto d'Italia in ogni più remota contrada è facile sentire apostrofare un « onorevole », giacché tutte le persone più o meno in vista hanno assunto il titolo di onorevole, elargito gratuitamente ad esse da coloro che giocano all'altrui candidatura come ad un terno al lotto.

E questa ridda durerà fino a quando non saranno affisse le liste ufficiali dei candidati, perché da allora e fino alla proclamazione degli eletti, la schiera degli « onorevoli » si assottiglierà e quelli che saranno stati inclusi nelle liste.

Poi, finalmente, quando le urne avranno dato il loro responso, conserveranno il titolo soltanto gli eletti, e noi per quattro anni non sentiremo più apostrofare un onorevole, giacché gli onorevoli saranno a Roma a fare le leggi.

## Il motivo del giorno

Non passa più!  
E' stata una follia  
Non passa più!  
Alla democrazia!



# Pisa onora la memoria di FRANCESCO GALDI

La città di Pisa, che lo annovera tra i suoi più cari figli adottivi, intollererà una strada al nome dell'illustre ed indimenticabile nostro concittadino prof. Francesco Galdi, medico di grande fama ed umanista di valore. La notizia è stata data dallo stesso sindaco di Pisa durante una manifestazione organizzata da quella Università degli Studi per onorare la memoria di Francesco Galdi e per scoprire nell'aula in cui egli tenne abitualmente le lezioni, una lapide che porta la scritta: « Dal 1931 al 1948 in quest'aula insegnò Francesco Galdi, clinico ed umanista, custode delle più nobili tradizioni universitarie, pioniere e caposcuola dell'odierno indirizzo fisiopatologico della medicina. Con ammirazione ed affetto, gli allievi ».

Il prof. Francesco Galdi, che si è spento in Roma alla veneranda età di anni 82, era fratello di quel grande umanista che fu Marco Galdi, al quale è intitolato il nostro Liceo statale, e che in altro campo gareggiò con lui per profondità di dottrina ed alacrità di ingegno. I due fratelli trascorsero da gli antichi mae stri cavali l'amore per gli studi classici e Francesco non seppe staccarsene neppure quando la scelta professionale lo portò ad approfondire le discipline scientifiche. I coetanei ancora viventi ricordano che i due Galdi da giovanetti erano soliti tra loro parlare in latino, tanto questa lingua era ad essi divenuta familiare. Così Francesco anche da medico è stato buon compositore di liriche latine, e ne ha lasciate nella Casa Comunale di Cava in saggio, piccolo grande saggio, che forse non morrà. Suo infatti è il distico che si legge nella lapide marmorea a metà della scala che mena al secondo piano del Palazzo Municipale, e che suona: « *Hic pietas, studium, fruges laudantur et artes — dum vige't apricis colibus alma salus* ».

Magnifici versi, degni della poesia aurea della antica Roma! incompensabile dono di un figlio appassionato alla sua città natale!

E poetò anche in italiano, Francesco Galdi. Della sua produzione lirica in lingua italiana noi del

Castello avemmo occasione di pubblicare nel numero 43 dell'anno II, il 28 febbraio 1948, la poesia « Amalfi » composta dal tedesco Augusto Fon Platen e tradotta dal Galdi. Nella presentazione della bellissima il prof. Emilio Risi ebbe tra l'altro a scrivere, ed a giusta ragione: « il nostro venerando concittadino, traducendo « Amalfi » del Platen, è entrato in gara, senza valerlo, col Prina, con lo Bardò, col Surra e col Carducci, che sono i traduttori ufficiali del grande cantore tedesco ». A 24 anni Francesco Galdi conseguì col massimo dei punti la laurea in medicina e chirurgia, discutendo col Di Rienzo una interessantissima tesi di « Dispepsia nervosa ». Fu ufficiale di complemento, e per ragioni di studio risiedette anche per un anno in Germania, ove perfezionò la conoscenza della lingua tedesca.

In seguito fu dapprima assistente poi aiuto alla clinica medica di Padova, libero docente della Università degli studi di Napoli, ordinario di clinica e patologia medica in quella di Sassari, e col grado di Maggiore spese la sua attività a beneficio dei soldati durante la prima guerra mondiale. Fu redattore capo del periodico di medicina « Il Tommasi », e condirettore di altri periodici medici; e fu anche collaboratore della enciclopedia Treccani.

Or tocca a noi cittadini cavaresi - e purtroppo arriviamo come al solito in ritardo! - onorare la memoria di tanto illustre concittadino, intitolandogli una strada che non sia una delle più modeste, perché il nome ne venga tramandato alle future generazioni.

Noi del Castello vorremmo che i due fratelli, come furono accomunati in vita da grande affetto, rimanessero uniti anche nel ricordo dei posteri; e proponiamo perciò che la strada venga intitolata a « Marco e Francesco Galdi » con unica denominazione.

Ed alla memoria del concittadino prof. Francesco Galdi, che fu anche entusiasta e cordiale collaboratore del nostro periodico, il Castello rivolge intanto il suo pensiero con gratitudine e riverenza.

Un ergastolano:

— Si parla tanto di libertà e di democrazia, e noi intanto, privi di libertà, stiamo chiusi qui dentro per tutta la vita!

\*\*\*

— Imputato, avete ancora nulla da dire in vostra disciolpa?

— Signor Presidente, l'avvocato ha convinto anche me della mia innocenza.

\*\*\*

I proverbi corretti.

« Ne uccide più la lingua che la strada ».

\*\*\*

L'avv. Apicella, nel Consiglio Comunale ha pronunciato accorate parole per i poveri colombi che crudeli cacciatori ammazzano per cuocerli con le patatine. Ha chiesto che il Sindaco pubblicasse un manifesto. Il Sindaco ha scosso il capo. Noi proponiamo che sia affisso questo striscione: « Cittadini, date da mangiare ai nostri colombi, ma non ve li mangiate! »

\*\*\*

Grammatica macellata.

Come si è potuto osservare in tutte le beccherie è comparso un avviso: « osso e grasso si paga ». Solo un beccaio, dietro nostro suggerimento, ha aggiunto un « no », scritto con sangue di maiale!

\*\*\*

— Hai visto che nebbia?...

— Sì, ma i cavessi sono abituati ad avere la testa tra le nuvole!

GRIM

BORSETTA: il pronto soccorso della bellezza femminile. (Anna Musella).

BRUTTEZZA: malanno che forma la infelicità di una donna e la felicità di tutte le altre. (Velen).

CELIBE: un uomo che ha perso la occasione di fare infelice una donna. (Garland Pellardi).

(da Il Potere della Stampa)

Hanno domandato alla più intelligente scrittrice contemporanea: perché tutti si impietosiscono alla sorte dei vitelli e degli agnellini macellati, e nessuno spende una parola per le sofferenze dei pesci strappati brutalmente al loro elemento? Perché — ella ha risposto — i vitellini muggiscono gli agnellini belano ma i pesci tacciono. E questo accade pure nella valutazione delle sofferenze umane (E poi dicono che il silenzio è d'oro!) — Selezione del Potere della Stampa dagli Oratori del giorno.

## Per la Corte di Appello a Salerno

Il Ministro di Grazia e Giustizia nella sua recente visita al Tribunale di Salerno ha promesso ai magistrati ed agli avvocati riuniti per rendergli onore, il suo interessamento per la richiesta tendente a istituire una Sezione della Corte di Appello a Salerno, come abbiamo anche noi invocato sullo scorso numero.

DENUNZIA I. G. E.

Ricordiamo a tutti coloro che scontano in abbonamento la Imposta Generale sull'Entrata, che venerdì prossimo, 28 febbraio, scade il termine per presentare la denuncia all'Ufficio del Registro.

# Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(Questa rubrica viene da noi pubblicata per concorrere a far trovare lavoro ai numerosi giovani cinesi disoccupati. Pertanto i nostri lettori sono pregati di segnalare le notizie a coloro per i quali le ritenessero utili).

\*\*\*

(I.N.M.) — E' indetto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale presso tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro, il reclutamento di personale alberghiero qualificato e non qualificato di ambo i sessi.

Le domande debbono pertanto essere presentate al più presto agli Uffici del Lavoro di appartenenza, corredate di « curriculum » professionale e, possibilmente, di attestati di lavoro.

(I.N.M.) — E' sempre aperto il reclutamento per la Francia di montatori di caloriferi ed apparecchi sanitari.

Gli interessati possono presentare domanda agli Uffici Provinciali del Lavoro, presso i quali potranno attingere altre utili informazioni relative alle modalità dell'ingaggio, alla selezione, ecc.

(I.N.M.) — Per soddisfare una richiesta pervenuta dalla Gran Bretagna alla Direzione Generale dell'Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto recentemente lo urgentissimo reclutamento, presso tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro, di lavoratrici dai 21 ai 45 anni, nubili o vedove senza figli, da avviare in Gran Bretagna per essere adibite al lavoro in alberghi, ristoranti e caffè, in qualità di: a) aiuto baneoniste; b) cameriere ai piani; c) aiutanti per servizi in cucina.

La durata del contratto è di sei mesi.

L'Ambasciata degli Stati Uniti è stata incaricata di invitare tutte le persone nate in Italia tra il 24 maggio 1934 e il 23 dicembre 1936 da genitori uno dei quali al momento della loro nascita era cittadino americano e aveva precedentemente risieduto negli Stati Uniti, a mettersi in contatto epistolare con l'ufficio consolare americano più vicino al loro luogo di residenza, richiedendo un appuntamento allo scopo di determinare la loro attuale situazione in rapporto alla cittadinanza in base alle recenti leggi americane. L'invito si riferisce anche a coloro che, nati nel suddetto periodo, erano stati precedentemente informati dall'Ambasciata o da altri uffici consolari, di aver perduto ogni diritto alla cittadinanza americana per aver mancato di trasferirsi negli Stati Uniti prima di aver compiuto il sedicesimo anno di età.

(I.N.M.) — Dalla Società Esercenti ed Alberghieri di Zurigo è pervenuta al Ministero del Lavoro e della Prev. Soc., tramite la Dir. Gen. Emigr. un'altra richiesta di mano d'opera, maschile e femminile, qualificata e non, da adibire per la stagione alberghiera svizzera 1958. Gli interessati debbono rivolgere domanda all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

(I.N.M.) — Continua il reclutamento di tecnici e specialisti

per la Colombia nelle seguenti categorie: Ingegneri, Capi-officina e capi tecnici, disegnatori, tecnici dell'agricoltura, metalmeccanici, siderurgici, chimici, litografi, ecc. Per più dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

(I.N.M.) — E' in corso presso tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro il reclutamento di orlatrici di tomaie (cucitrici ad impuntura) richieste da una ditta tedesca tramite la nostra Rappresentanza diplomatica in Germania.

(I.N.M.) — Tramite la nostra Rappresentanza diplomatica la « British Hotels Association » di Londra ha rinnovato per il 1958 la richiesta di un contingente di personale maschile da adibire presso alberghi e ristoranti in varie località della Gran Bretagna, in qualità di aiuto-camerieri ed aiuto-cuochi.

## IL CARNEVALE

La sera di Carnevale una pioggia scrosciante e persistente ha reso quasi deserto il Corso. Nella sede del Club Universitari, invece, ed al Circolo Sociale si sono svolte due animatissime e piacevolissime feste danzanti.

L'ampio salone del Cucco era artisticamente addobbato con simboli e festoni di occasione, ed era affollatissimo. Organizzatore della serata è stato l'ing. Nicola Tocci; gli onori di casa sono stati fatti dal Presidente del Cucco Dott. Giovanni Abbro. Sono intervenuti giovani e giovanette da tutte le parti della Provincia.

Anche al Circolo Sociale, oltre ai soci, sono intervenuti invitati da tutta la Provincia.

## Reclame sonora

Da due mesi a questa parte la Società Elettrica per la Campania ha trasmesso sul corso a mezzo altoparlanti sempre lo stesso disco di un unico motivo musicale e di un'unica frase reclamistica. Non pensa la Società Elettrica che a lungo andare la gente mal sopporta di sentire continuamente nelle orecchie quell'incubo e che perciò la reclame diventa controproducente?

## TASSA PATENTE AUTOMOBILISTICA

Venerdì 28 febbraio scade il termine per il pagamento della tassa sulle patenti automobilistiche per il 1958.

Televisori, Radio, Lucidatrici, Frigoriferi, Lavabiancherie ecc. delle migliori Case nazionali ed estere. Prima di acquistarli consultate l'antica Ditta

## Ferraioli

AL CORSO ITALIA n. 320

Che a prezzi convenienti e facilitazioni nei pagamenti offre ai propri Clienti garanzia ed assistenza tecnica per anni due.

## PERCHÉ?

PERCHÉ? — Il Sig. X si gonfia troppo, quando cammina in mezzo alla strada?

PERCHÉ? — D. Albino De Pisapia fischia sempre, con le chiavi in mano?

PERCHÉ? — Giorgio Lisi mostra sempre il giornale Roma?

PERCHÉ? — La piazza del Vescovado è sempre oscura?

PERCHÉ? — L'orologio delle Poste è sempre fermo alle 6,20?

PERCHÉ? — I pensionati della Previdenza Sociale, devono pagare le 20 lire?

PERCHÉ? — I beccai tengono la carne sotto al bancone?

PERCHÉ? — I fruttivendoli vendono come vogliono?

PERCHÉ? — Il Caffè costa 35 lire?

PERCHÉ? — I Banco Lotto aprono e chiudono quando vogliono?

PERCHÉ? — Al Mercato non si guarda ai prezzi?

PERCHÉ? — Il proto di una tipografia si soffia sempre il naso?

PERCHÉ? — I sottopassaggi sono diventati sopra...passaggi?

PERCHÉ? — Il Castello non si pubblica settimanalmente?

PERCHÉ? — La domenica vanno a Messa tutti a mezzogiorno?

PERCHÉ? — D. Michele Pisani parla sempre di vino?

R. CUOMO



# DIVAGAZIONI

Nella saletta di un circolo cittadino domina un cono di fumo bianco su di una base di panno verde, rotta da gettoni multicolori e dalla fredda sagoma delle carte da gioco, francesi; brevi espressioni di voci sommesse a stento rompono il silenzio.

Si apre la porta; un giovane entra col cappello in mano, il bavero del cappotto rialzato, si china su uno dei giocatori: ciao papà, vado a letto! Su di un vecchio divano del salotto il signor X e una vecchia signora rivivono i tempi antichi. «Ai tempi nostri la gioventù era un'altra cosa! Sarà stata la guerra, la invasione, la «liberazione»... certo che la gioventù di oggi brancola senza ideali, senza fede...» «Una vita inutile — ella aggiunge —, frivolezza, cinema, televisione, «rok and roll» tutto qui!

Nel lontano 1915 sullo stesso divano, nello stesso circolo. Un altro signor X ed un'altra vecchia signora fanno lo stesso discorso, mentre un giovane entra, elegante, e con un po' di iattanza nel volto. Poi... Serajevo, le piazze gremite di giovani, entusiasmi, canti, bandiere, fiori, inni di guerra e di morte, trincee estenuanti, stragi di uomini, di cose, Caporetto, Vittorio Veneto, lutti, gioie. I giovani combatterono, caddero nel sangue, perdettero, vinsero.

Da allora la storia del sig. X e della vecchia signora si ripeté più di una volta, ma i

giovani, come sempre, con o senza «rok and roll», cantarono, soffrirono, combatterono, morirono, perdettero le battaglie, vinsero anche...

Mi perdoni signor X e signora pettegola, cui i giovani sono sempre senza ideali, senza spirito, non voglio mancare di rispetto alla vostra veneranda calvizie: ma chi, se non i giovani, portò, sempre ed ovunque, anche in periodi di tristezza e di delusione, alto il nome del nostro paese, nel mondo, tra genti superbe, e selvagge, nei campi inesplorati, per lande deserte? Costruirono ponti, strade, centri di lavoro, portarono il nome di Italia nel mondo, soffrirono l'onta immeritata di una sconfitta, bruciante, il travaglio di una umiliazione, che non umiliava nessuno; il loro croceiro profondo fu il croceiro di tutto un popolo, generoso, anelante alla riscossa... Questi giovani hanno tutti, vecchi mormoratori, una mente fervida di pensiero, un cuore sensibile alla fede, all'amicizia, all'amore, un animo pieno di entusiasmo e di vita...

Ma, lo so, vecchio signor X (quello di ieri e di oggi non importa) e tu vecchia signora (quella di ieri e di oggi, non importa) mormorerai sempre la medesima cosa: «I giovani? Senza ideali, senza fede!» — Sempre così, ieri, oggi, domani. E' l'umanità fatta così!

Elia di Mauro

## L'ansia vana

Quando ti vidi per la prima volta  
subitaneamente mi prendesti il core;  
però non lo sapevo, e ti pensavo.  
E quando quella sera ci baciammo  
sotto l'androne scuro, timorosi,  
neppure allora lo avvertii, l'amore!  
Ma questa sera, che non (ho rivista,  
bruciante e tormentoso l'ho sentito;  
ed or, che l'ansia e quell'attesa vana  
a te mi fa pensare e non dormire.

EMOS

## Momento

Qual cardellino  
mi sento,  
che canta,  
sui rami d'un mandarino in fiore,  
il suo tormento d'amore  
alla primavera  
nascente.

D. A.

## REDUCE

Casonorata Massimo  
è stato condannato  
a dieci mesi e dispari  
per falso e peculato.  
Venuto fuor dal carcere  
con molta sicumera  
si va spacciando "reduce":  
ma sì, dalla galera!

GRIM

## 'A guerra

Che sta int'a nu vico,  
nu vascio stritto e scuro...  
nu letto attone antico  
nu Santo appiso 'o muro.  
La lampia sta appiccata:  
ca puzza d'uglio fritto,  
na femmena appuggiata:  
echiu vecchia d'a soffitta!  
Nu vecchio... e 'o bastone  
ca penza e s'aricorda  
d' 'o figlio tantu buono  
ch'è morto e male echiu torna...!  
«A guerra!»  
«Ch'è sempigliu!»  
«Che me saie, dimme, tu?!»  
«Ricorde 'e meglio figlie!»  
«Nun so' tornate echiu.»

a. m.

## Suspire 'e primavera

Te vico nunno e idico:  
l'ombra mia si tu...  
D' 'o zuanno po' me sceto,  
e non te vico echiu.  
Attorno 'e scure addoreno:  
'e scure 'e primavera...  
Statera, canta e sonna,  
ch'es'anema sincera...!  
Suspira doce 'o viento:  
sotto a stu cielo bla!...  
Com' 'a nu vuole d'Angelo  
so' 'e suonno 'e gioventù...  
Sul'o sueto dormo,  
pecc'h' nun sonno echiu!  
«Suspire 'e primavera,  
rassene nfronte tu!»

a. m.

## Inchieste americane

Il 6 febbraio il Servizio di Informazioni degli Stati Uniti (USIS) ha effettuato nell'ampio salone del Club Universitario di Cava, per i soci e per numerosi invitati, la proiezione di alcuni documentari illustranti la vita americana ed ha raccolto le risposte degli spettatori ad alcuni questionari.

Proficu abbiamo ritenuta la serata ai fini propagandistici, ma non certo ai fini statistici, giacché il cittadino italiano ha una mentalità ben diversa da quella americana ed i questionari sono compilati più per il cittadino americano che per quello italiano: il cittadino americano nel rispondere al questionario non si pone il problema politico, il cittadino italiano inevitabilmente se lo pone, e finisce per non poter rispondere con esattezza.

E. G.

## Le Novelle del Castello

(Dal Gallo di Salerno n. 17 anno III del 24-1-1951).

\*\*\*

Lo scrittore brillante e fine, Domenico Apicella, è già conosciuto e stimato largamente nel mondo culturale contemporaneo per le numerose opere a sua firma, date alle stampe.

Animo di poeta, l'Apicella sa vedere con occhio attento e amoroso, sa vagare con spirito di critica e di senso acuto del bello, i diversi aspetti della vita. Di lui abbiamo avuto recentemente in lettura un buon libro: una raccolta di novelle, le «NOVELLE DEL CASTELLO».

Questo libro, scritto con uno stile sobrio e garbato, è ricco di pagine interessanti, soffuso di pensoso lirismo, qua e là punteggiato da colori più vivaci e da note spicanti che non dispiacciono al gusto moderno del lettore di oggi. Paragonare l'Apicella ad un Da Verona o a un Zucchi alla nuova maniera, sarebbe troppo facile. In realtà Domenico Apicella ha una personalità tutta sua, inconfondibile. La passionale dilagante che s'indovina quando non si nota chiaramente — in ogni sua pagina, è indice di un animo sensibile e vigoroso, pronto ad accogliere le sensazioni più belle e più forti della vita.

«Le NOVELLE DEL CASTELLO» parlano d'amore: ma sarebbe errato il voler supporre che questo libro sia semplicemente un trattato sull'amore, sia pure inteso in senso filosofico. «Le NOVELLE DEL CASTELLO» sono, un po' la storia della vita quotidiana di ciascuno di noi: con le sue gioie, i suoi dolori, le sue attese e i suoi disinganni. Una «girota» ideale che gira, gira, senza fermarsi se non con la morte o il ripiegamento morale dei protagonisti.

Scrittore profondamente umano, Domenico Apicella s'intuisce in lui l'uomo che ha sofferto, che ha lottato e che ha saputo sempre emergere dall'avversità con uno spirito rinnovato.

Alcune di queste novelle hanno un sapore tutto particolare: un sapore che sta tra il dolce e il mordente, come certe droghe che aiutano a sognare ma che non fanno dimenticare del tutto l'anima realtà della vita.

Il libro è presentato in una veste editoriale modernamente elegante, e noi pensiamo sia destinato ad un notevole successo.

ANN. LO MONACO APRILE

An Cava dei Tirreni il libro è in vendita presso tutte le librerie al prezzo di L. 300.

## Due notti memorabili

Le notti tra il 16 e il 17 Dicembre 1857 e tra il 22 ed il 23 luglio 1930 furono memorabili per Cava, che venne scossa da violenti terremoti senza subire però gravi danni.

L'una e l'altra notte sono state ricordate come segue da due testimoni oculari.

E' da tener presente che il Can. Ignazio Giordano autore della prima poesia è morto molti, molti anni addietro, tanto che è stato difficile raccogliere i dati biografici, e che l'autore della seconda poesia quando la compose ignorava del tutto la esistenza della prima.

Salve, o Maria! le grazie  
A Te rendiam di cuore,  
Se dal comun pericolo  
Tu ci cavasti fuore;  
Arrendi il nostro petto  
Più caldo in avvenire  
Il culto tuo, l'affetto  
Più puro; e poi morir.  
E Tu nel ciel deh seguita,  
Celeste Abigaille,  
L'ufficio tuo, e le grazie  
Verranno a mille, a mille;  
Raddoppia il tuo pregare,  
Finché di vero cor  
Non ci vedrai tornare  
Contriti al tuo Signor.

Can. Ignazio GIORDANO

23 LUGLIO 1930

Brillavano nel ciel tutte le stelle,  
alta la luna coi suoi rai d'argento  
rallegrava le cose tutte belle:  
pareva che proteggesse il formamento,  
quale madre amorosa col suo manto,  
la notte bruna e calma in quell'incanto!  
O Padre Eterno, che nei cieli stai,  
qual'omo presagir potuto avrebbe  
la grande quantità di mali e guai,  
che in quella notte accaduta sarebbe?  
Nel mondo eran, però, troppi i peccati,  
che indifferenti li avresti guardati!  
E su la terra inesorabil scese  
l'ira tua giusta per gli empi tuoi figli:  
tre volte dalla fondamenta lese  
tremò la terra, e tre bagliori vermigli  
per l'etere sereno balenare;  
e gli altri inferni boati mandaro,  
La nera morte da presso aleggiava,  
l'ora suprema che all'eterno mena  
con striduli rintocchi già suonava,  
restava il tempo di pregare appena:  
«Maria dell'Olimo, salvaci, pietà!»  
«Pietà di noi, salva la tua città!»  
E tu, Madre, pietà dall'alto avesti  
di tanti bimbi e vergini innocenti,  
e sol per essi il miracol facesti,  
che a te levarono i loro lamenti.  
Serena ritornò la notte bruna,  
calma la terra, al chiaro della luna.  
Ed or sul luogo che avrebbe dovuto  
essere di uomini e cose un rimettere,  
risorge il sole qual non mai veduto:  
e gloria è resa a te dal paese intero,  
pietosa madre che i figli salvasti  
e quanto valga tu loro mostrasti!  
Pace, fratelli, amore e carità!  
Serbate la fede, o sposi, al letto:  
serbate, o vergini, la castità!  
Ancor dato non è l'ultimo detto,  
parata ancor non è l'ira divina:  
l'altra morte ci sta sempre vicina!

D. A.

Questo numero del Castello verrà inviato a tutti i nostri concittadini residenti all'Estero, i numeri successivi saranno inviati soltanto a coloro che nel frattempo ci avranno fatto pervenire un contributo.



Il concittadino Vincenzo Siani, popolarissimo campanaro della Cattedrale, in uno dei suoi soliti radioamplificati discorsi augurali di occasione. Gli regge il microfono il concittadino Roberto Rocco. Pende dalla sua labbra il concittadino Armando Lamberli

## LA SPIGOLATRICE DI SAPRI

## L'E.P.T. INSISTE SUL '58

Nell'ottobre del 1956, alla vigilia della centennaria celebrazione dell'inafausta impresa di Sapri, noi, in un settimanale di Salerno, ci pigliammo la briga di spulciare — in alcune antologie italiane che vanno per le scuole e che sono state compilate da valentuomini come Dino Provenzal, Giuseppe Lipparini ed altri — alcune delle «inesattezze» più grosse scritte a commento della famosa «Spigolatrice di Sapri» di Mercantini; e tra esse che la spedizione fosse avvenuta nel... 1862 (!) e che Sapri si trovasse in Calabria!

Ma, purtroppo, le «inesattezze» non le scriveva solo chi era ignaro dei luoghi e dei tempi: se ne stampavano anche in casa nostra. Infatti aprendo il pieghevole pubblicato dall'EPT troviamo,

nel grafico dei prodotti e dei luoghi degni di essere visitati dai turisti, accanto al nome di Sapri una data: 1858, che vorrebbe e dovrebbe essere l'anno della spedizione. Osservammo allora che le date dell'evento di stile mazziniano — partenza da Genova compresa — si potevano benissimo rilevare dal piuttosto bruttino monumento elevato al Pisacane nei giardini pubblici di Salerno o, se mai, dalla concisa targa marmorea murata a Sapri, sulla spiaggia «prospiciente». Qualche amico dell'EPT ci assicurò che, in una nuova edizione del pieghevole, lo errore sarebbe stato eliminato; ma, ahimè!, la nuova edizione è venuta e l'errore è rimasto. L'EPT insiste sul '58!

E. G.



# NOTIZIARIO AGRICOLO

## PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

## ECHI E FAVILLE

Il manifesto per la concessione di coltivazione dei tabacchi nella circoscrizione della Agenzia di Cava dei Tirreni per il triennio 1958-1960, stabilisce tra l'altro che per ogni annata è concessa al solo territorio cavaese la coltivazione di 10.000.000 di piante di burley e 5 milioni di piante di Maryland; ai territori di Nocera Inferiore e Sup. insieme, 3 milioni di piante di burley; ai territori uniti di Anagni, Sarno, Scalfati, Tramonti, Vietri, S. Egidio, Pagani, Caivano, Casoria, Gragnano, S. Antonio e Pompei, complessivamente 1.000.000 di piante di chentuckj, e 5.000.000 di mariland. I prodotti provenienti da tutti i Comuni come sopra autorizzati, dovranno pervenire al Magazzino della Agenzia dei Tabacchi di Cava dei Tirreni. La Direzione Generale ha facoltà di variare annualmente i tipi di tabacco da coltivare.

I prezzi di tariffa del tabacco sono fissati come segue, per ciascuna quintale netto di foglie: 1) Chentuckj curato a fuoco, 1.a categoria, La classe, L. 61.300; 2.a classe, L. 48.000; 3. cl. L. 30.000; 1. cl. L. 12.450, 2.a categ., 1.a classe, L. 56.200; 2. cl. L. 44.600; 3.a cl. L. 28.200; 4. cl. L. 11.250 3.a categ., 1.a cl. L. 46.600; 2.a cl. L. 36.500; 3.a cl. L. 24.700; 4.a cl. L. 9.800, 4.a categ., 1. cl. L. 40.900, 2.a cl. L. 32.000; 3.a cl. Lire 22.500; 4. cl. L. 8.800.

Burley, 1. cl. L. 34.900; 2.a cl. L. 27.700; 3.a cl. L. 22.600; 4.a cl. L. 10.400, Mariland, 1.a classe, L. 38.500; 2.a cl. L. 32.500; 3.a cl. L. 28.500; 4.a cl. L. 11.200, Frasiimi per tutte le classi e per tutte le qualità L. 1.600.

La tassa di vigilanza a carico del concessionario è di L. 20 per ogni ara coltivata a tabacco. Il compenso da pagarsi dal concessionario al proprio rappresentante nella Commissione di perizia è di L. 70 per ogni gle lorde.

Il limite minimo per ogni coltivatore è di n. 2.000 piante per il Chentuckj e n. 9.000 per le altre qualità.

« Tutto bene — hanno detto i coltivatori di Cava —, ma quella che non va è soltanto la tariffa dei prezzi di coltivazione! ».

E' l'antica storia tra Monopoli e coltivatore.

Chi ha ragione?

\*\*\*

Occorre costruire il secondo tratto della strada Cava-Borgo S. Martino, per mettere in condizione le famiglie ivi abitanti, di poter scendere in città sollecitamente e senza acrobatici accorgimenti in periodi di pioggia e nei casi di urgenza.

Pregiamo in proposito il Ministero dei Lavori pubblici di sollecitare la pratica.

\*\*\*

L'alveo strada dalla Frazione Pregiato a Bagnara-Citola non è attraversabile quando piove, e la popolazione di quelle località superiori rimane tagliata fuori dalle proprie case in attesa che spiova. Occorre costruire un ponte, oppure una deviazione della strada. Prego egualmente il Ministero dei Lavori pubblici di provvedere.

\*\*\*

A cura della prefettura di Salerno, quanto prima la Frazione

S. Anna sarà arricchita di un Asilo Infantile. Sono stati già presi i rilievi del terreno su cui dovrà sorgere l'edificio.

\*\*\*

Ameremmo che anche la Cassa Mutua Agricoltori di Cava rimanesse indipendente come lo siamo noi. Pertanto ameremmo vedere tolti dalla sala di ingresso alla Mutua tutti quei manifesti che suonano propaganda per una certa parte politica contro un'altra.

### Assistenza medica agli agricoltori

Fino al 28 Febbraio prossimo i coltivatori diretti titolari di aziende, aventi diritto all'assistenza in base al certificato modello C.D.A., hanno facoltà di variare il nominativo del medico di fiducia per l'anno 1958.

Trascorso tale termine senza effettuare la variazione e senza che sia stata neppure presentata dichiarazione scritta di opzione per la assistenza indiretta, la Cassa Mutua Comunale, intenderà confermata la scelta del medico dell'anno precedente.

I mutui titolari di aziende che non avessero ancora effettuato tale scelta dovranno recarsi entro il 28 Febbraio presso la Sede della Cassa Mutua (che a Cava è in Via Accarino), per far apporre sul certificato Mod. C. D. 4 il nominativo del medico di fiducia prescelto tra quelli iscritti nell'albo della Mutua Comunale.

### UN DISPOSITIVO

PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE DAL GELO

Al Sig. Emanuele Pomes, residente nel Comune di Pulsano (Taranto), è stato rilasciato il brevetto industriale n. 65312 per il suo dispositivo che serve a coprire la pianta per proteggerla dal gelo, dalla neve, ecc... Il dispositivo si applica alla pianta prima del previsto periodo della gelatura ed è utilizzabile negli anni successivi. Tale dispositivo gioverà per la sicura protezione delle primizie ortofrutticole e dei vigneti ad alberello.

(da Il Potere della Stampa)

## PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 31-1-1958 ha pronunciato il seguente decreto penale contro PISAPIA Luca, nato in Cava dei Tirreni il 10-3-1889 ed ivi residente imputato del reato art. 23 D. L. 15-10-1925 n. 2033 modificato dall'art. 2 R. D. L. 30-12-1929 n. 2316 per aver messo in vendita nel suo negozio olio di semi contenuto in un recipiente avente la scritta « olio di semi » mentre all'esterno del negozio mancava la targa metallica con la medesima scritta. In Cava dei Tirreni, il 9-12-1957.

OMISSIS

Condanna il Pisapia Luca alla pena di L. 15 mila di ammenda, pagamento tassa analisi ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto su « IL MATTINO » ed « IL CASTELLO » nonché affissione del decreto albo Comune di Cava e Camera di Commercio di Salerno.

Per estratto conforme.

Cava dei Tirreni, li 12-2-1958.  
IL CANCELLIERE DIRIGENTE  
(D'Alessandro Giovanni)

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 31-1-1958 ha pronunciato il seguente decreto penale contro BISOGNO Tommaso, nato il 26-3-1892 a Cava dei Tirreni ed ivi residente imputato del reato art. 23 D. L. 15-10-1925 n. 2033 modificato dall'art. 2 R. D. L. 30-12-1929 n. 2316 per aver messo in vendita nel suo negozio olio di semi contenuto in un recipiente avente la scritta « olio di semi » mentre all'esterno del negozio mancava la targa metallica con la medesima scritta. In Cava dei Tirreni, il 9-12-1957.

OMISSIS

Condanna il Bisogno Tommaso alla pena di L. 15 mila di ammenda, pagamento tassa analisi ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto su « IL GIORNALE D'ITALIA » ed « IL CASTELLO » nonché affissione del decreto albo Comune di Cava e Camera di Commercio di Salerno.

Per estratto conforme.

Cava dei Tirreni, li 12-2-1958.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE  
(D'Alessandro Giovanni)

## PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 31-1-1958 ha pronunciato il seguente decreto penale contro GAROFALO Alfonso fu Vincenzo, nato il 1-10-1891 a Cava dei Tirreni ed ivi residente imputato del reato art. 1 legge 23-12-1956 n. 1526 e art. 12 e 15 stessa legge per aver messo in vendita burro in panetti da gr. 100 avvolti in carta con i sigilli privi della denominazione della Ditta « Confezionatore ». In Cava dei Tirreni il 9-12-1957.

OMISSIS

Condanna Garofalo Alfonso alla pena di L. 30 mila di ammenda ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto su « IL MATTINO » ed « IL CASTELLO » nonché affissione del decreto albo Comune di Cava e Camera di Commercio di Salerno.

Per estratto conforme.

Cava dei Tirreni, li 12-2-1958.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE  
(D'Alessandro Giovanni)

### AI CINEMA

Quanti avevano sperato che, cambiata la gestione di un Cinema cittadino ed aperti poi un altro Cinema nuovo, la concorrenza avesse determinato una gara ed avesse migliorato le programmazioni, han dovuto constatare che soltanto in un Cinema si vede ogni tanto qualche film di eccezione.

Incomercibili, poi, e controproducenti ci sembrano anche le serate popolari, che per ben quattro giorni della settimana si danno contemporaneamente in tutti e quattro i Cinema, e di popolare non hanno i prezzi ma soltanto il fatto che si proiettano nella stessa sera e nella stessa sala due film di vecchia data.

Una domanda: è crisi della cinematografia o del cinematografo?

## ULTRAGAS

Premi in palio:

Automobili Fiat 600, Lamparelle, Televisori, Frigoriferi, Macchine per cucire, Poltrone, Cucine e stufe a gas. Prossima estrazione il 26 Febbraio c. a. Per informazioni rivolgersi alla stazione di servizio al Corso Italia, 331.

\*\*\*

USATE ULTRAGAS  
Il Gas liquido ULTRA-ECONOMICO preferito in ogni casa.

Il concittadino Avv. Comm. Pietro De Ciccio, che già da vari anni copre la carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di Salerno, è stato di recente rieletto entusiasticamente dalla Assemblea generale degli iscritti ed è stato riconfermato nella carica dal nuovo Consiglio.

A lui i nostri più fervidi complimenti.

\*\*\*

Dal 18 Gennaio al 18 Febbraio 1958 sono deceduti 30 concittadini e ne sono nati altri 117.

\*\*\*

E' nata Bolettino Rosa di Nicola e di Fasano Carmela. Ai genitori, al nonno maestro Matteo Fasano, ed alla piccola i nostri fervidi auguri.

### Leonardo Apicella

Dal "Faro" quindicinale in lingua italiana edito a Johannesburg (Sud Africa) Anno I n. 3 del 21-10-57 riportiamo, in memoria.

« La colonia italiana di Johannesburg è stata addolorata dalla perdita di una Sua giovane vita, Leonardo Apicella di 23 anni, periva in un incidente durante le prove di allenamento per la corsa del 12 ottobre 1957. Impiegato nella officina di montaggio e riparazioni della Lambretta era tenuto in alta considerazione per le sue ottime qualità di brillante ed esperto meccanico. Si dice che fosse in grado di montare un motore con gli occhi bendati.



Figlio del ben noto pittore Apicella, preferì alla vita artistica, a cui suo padre voleva intradurlo, la vita tecnica nella quale era particolarmente versato. Esuberante ed altamente sportivo, fu presto preso dall'incantesimo del canto dei motori; ed accarezzò per lungo tempo il proposito di dedicarsi alle corse motociclistiche. Purtroppo questa vocazione doveva stancarlo pochi giorni prima delle gare a cui avrebbe dovuto partecipare.

Agli zii coniugi Coda, al fratello e ai cugini pure residenti in Sud-Africa, e soprattutto ai genitori in Italia, affranti da tanta perdita il Faro, interpretando il sentimento di tutta la comunità italiana, esprime le più sentite condoglianze ».

Alle condoglianze del Faro uniamo i nostri più cari sentimenti di affetto.

E' deceduto all'età di anni 74 il Sig. Di Mauro Francesco Paolo fu Antonio, gentiluomo di antico stampo, che da vari anni vi-

veva ritirato in casa. Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 54 ed a qualche mese dalla morte del padre, è deceduto improvvisamente l'appaltatore murario D'Amico Giovanni fu Alfonso. Condoglianze ai familiari.

Condoglianze ai familiari del commerciante Durante Michele di Salvatore, deceduto a 60 anni di età.

Il concittadino Santoriello Giuseppe è deceduto alla veneranda età di anni 90.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI

TIPOGRAFIA

Mario Pinto

Con sollecitudine

e accuratezza  
qualsiasi lavoro tipografico

da Enzo



Macelleria  
del Corso



sempre carne di primissima qualità, taglio perfetto, massima igiene, esattezza sui prezzi.

Gerardo Avagliano

S. VITO (Via Mazzini)

vende la pasta della Ditta CRUDELE al dettaglio ed all'ingrosso. Anche i vostri fornitori quotidiani possono vendere la PASTA CRUDELE basta che ne facciate richiesta, perchè essi se ne riforniscano.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 febbraio 1958

Bari	68	77	9	30	28
Cagliari	44	1	26	37	42
Firenze	14	27	69	70	65
Genova	52	2	18	27	61
Milano	83	77	8	60	78
Napoli	89	78	43	83	58
Palermo	89	35	32	17	73
Roma	82	20	74	39	55
Torino	30	33	87	5	34
Venezia	56	41	32	12	38

Direttore responsabile:  
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno  
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia Mario Pinto - Cava